

Dott. Luca Arfilli | Direttore Sanitario Ospedale Privato Accreditato Villa Laura

Ripercorriamo l'anno appena concluso, segnato dall'emergenza COVID-19 e dalla tempestiva e complessa risposta che Villa Laura ha dato e continua a dare al territorio e alla sua comunità. Quale bilancio può fare di questo 2020?

*Considerare il 2020 un anno impegnativo appare quantomeno riduttivo. La riconversione della nostra struttura in attività di ricovero per **pazienti Covid+**, ha comportato la completa sospensione dell'attività chirurgica, attività che ha sempre caratterizzato il nostro ospedale. Questo ha determinato un profondo cambiamento nella "vita" di Villa Laura. L'arrivo dei pazienti COVID ha suscitato un'immediata e corale adesione del personale sanitario ed amministrativo del nostro ospedale. Tutti si sono subito impegnati, senza risparmio alcuno, in questa nuova avventura, nonostante i timori nei confronti di un "nemico" pressoché sconosciuto, ed hanno saputo trovare i mezzi professionali, ma soprattutto umani, per diventare una squadra ancora più unita ed efficiente. Pertanto, **il bilancio del 2020, sotto il profilo umano, non potrà che essere positivo**, anche se non si può non tenere conto di momenti di vera difficoltà.*

Quali sono i momenti, "le immagini" del vostro ospedale, pensando a quest'anno, che le vengono in mente?

*In effetti, più che in altre occasioni, il ricordo di questo evento è impresso nelle nostre menti per "immagini". Un esempio: le riunioni del personale sanitario, svolte nel giardino, all'aperto, con il necessario distanziamento tra gli uni e gli altri; oppure la costruzione del gazebo riscaldato davanti alla casa di cura, per eseguire il triage e regolamentare l'accesso dei pazienti alla nostra struttura. Ma l'immagine che, io credo, nessuno di noi potrà scordare, e sicuramente la più bella, è **la percezione del sorriso e dell'entusiasmo negli occhi dei nostri "ragazzi"**, seppur con in viso in parte nascosto dalle mascherine.*

Qual è stato il contributo più importante che la struttura e il personale hanno offerto nella lotta contro il COVID-19?

*Sicuramente l'immediata e completa disponibilità che la nostra Struttura ha offerto alla comunità bolognese, fin dai primi giorni della pandemia. Al di là dell'impegno sul piano assistenziale, più o meno scontato, auspichiamo che il nostro valore aggiunto possa essere stato rappresentato da una particolare attenzione all'**aspetto umano**, sia nei confronti dei pazienti da noi assistiti, sia verso i familiari, coi quali il **rapporto telefonico è stato pressoché quotidiano**, al fine di ridurre la "distanza" che questa malattia inevitabilmente comporta.*

*Tutto il nostro personale sanitario ha dimostrato un'**abnegazione** ed un impegno che in questi mesi non ha mostrato flessioni o risparmi, nonostante il rischio elevato di contagio a cui sapeva di essere costantemente esposto.*

Qual è il suo augurio per questo 2021?

L'epidemia ha riportato alla ribalta l'importanza dell'integrazione tra sanità pubblica e privata. L'onda d'urto della pandemia è infatti stata fronteggiata con efficiente ed efficace collaborazione pubblico-privato. L'augurio è quindi che, in futuro, venga riconsiderato e rafforzato questo sodalizio che ha garantito il diritto alla salute in modo universale e democratico.

*Auspico, infine, che questa pandemia possa insegnare altro: ci ha mostrato come in ognuno di noi, a prescindere dalle diverse religioni, sia emerso **un profondo e prezioso sentimento di spontanea solidarietà**; ci ha mostrato come il nostro personale sanitario sia ancora capace di commuoversi di fronte alle ferite degli altri... e sia in grado di **curare**.*

***Curare, prendersi cura nel senso più ampio del termine**, combattendo quell'isolamento, fisico ma anche morale, e quel profondo smarrimento che questa pandemia ha determinato in ciascuno di loro.*

